

converso, i capi dei dipartimenti e degli uffici non sono titolari di poteri propri²⁴, il che connota di elementi di incertezza le rispettive posizioni dirigenziali.

Del resto, la ricognizione della Corte, condotta in occasione dell'indagine sull'attuazione del d.lgs n. 29/1993 presso le amministrazioni centrali dello Stato ha messo in luce, per espresse dichiarazioni dei responsabili dei dipartimenti compresi nel Segretariato Generale, la stretta dipendenza dal Segretario Generale per quanto concerne l'attività organizzatoria degli uffici, dalla quale deriva la mancanza di autonomia per gli atti di gestione delle risorse umane e strumentali²⁵.

Sulla situazione così determinatasi è intervenuta la Sezione del Controllo. Essa ha ritenuto (delibere n. 50 e n. 53 - entrambe 6 - 24 marzo 1997) che l'articolo 8 del d.l. n. 543/1996, convertito, con modificazioni, nella L. n. 639/1996, ha introdotto (portata innovativa) una distinzione nell'ambito degli uffici costituenti l'apparato P.C.M..

Esistono due tipi di uffici:

A) uffici che dipendono dal Segretario Generale e che assumono il carattere di articolazioni interne, meramente eventuali del Segretariato;

B) uffici operanti nell'ambito delle funzioni attribuite a Ministri senza portafoglio o di quelle delegate al Sottosegretario P.C.M.: queste funzioni sono sottratte alla responsabilità personale del Segretario Generale e per esse non si pone il problema del carattere di eventualità degli uffici che ne sono titolari.

In ordine ai due tipi di uffici così individuati, secondo la Sezione del Controllo, la questione della natura dei provvedimenti che ne disciplinano l'organizzazione va risolta diversamente.

Per gli uffici di cui alla lettera A) il Segretario Generale può assumere ai fini delle preposizioni modelli organizzativi tracciati in un disegno che per l'innanzi andava operato con norme regolamentari e che, in seguito all'intervenuto della nuova norma (art. 8), ha assunto carattere interno.

Per gli uffici di cui alla lettera B) assume carattere necessario l'emanazione di norme regolamentari concernenti l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale e delle relative funzioni.

La Sezione del Controllo basa le conclusioni cui perviene sulla considerazione che per effetto dell'art. 8 il Segretario Generale è investito, nei confronti dei dirigenti assegnati agli uffici cui egli è preposto, di poteri che esorbitano dall'ambito della normale disciplina delle funzioni dirigenziali, come delineata dal d.lgs. n. 29/93. Egli, infatti, *adotta tutti i provvedimenti occorrenti*, ivi compresi quelli di assegnazione e conferimento di incarichi e funzioni.

Le soluzioni ora delineate sottendono alcune conseguenze:

- a) forte limitazione della portata normativa dell'articolo 21, comma 3, della legge n. 400/1988;
- b) determinazione di una situazione di incertezza nella titolarità dei poteri organizzatori tra P.C.M. e Segretario Generale circa la delimitazione delle rispettive aree di intervento: ad esempio, a chi compete la definizione del livello dirigenziale degli uffici e l'articolazione dei dipartimenti ed uffici equiparati;
- c) il Segretario Generale assume una configurazione atipica, venendosi a collocare tra vertice politico (P.C.M.) e la dirigenza amministrativa;
- d) il P.C.M. emana norme di natura regolamentare esclusivamente per disciplinare l'organizzazione degli uffici relativi alle funzioni delegate ai Ministri e al Sottosegretario.

In ordine a quanto rappresentato possono essere formulate alcune prime considerazioni.

²⁴ Diversamente da quanto stabilisce per i dirigenti il d.lgs. n. 29/1993 articoli 13 e seguenti.

²⁵ A ciò consegue la grande difficoltà di applicazione per i dirigenti della P.C.M. degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale: fondo per l'incremento della produttività collettiva e premio di qualità individuale.

1) Gli uffici sia per la tipologia A) che per la tipologia B) e le correlative posizioni funzionali sono di livello dirigenziale.

Pertanto ritenerli per il tipo A) "articolazioni interne meramente eventuali" e lasciarli all'istituzione e alla soppressione di un semplice tratto di penna desta forti perplessità.

Infatti, se si tiene presente il già citato articolo 20, comma 8, con riferimento all'allegato 1 punto 27, della legge n. 59/1997, se ne ricava che l'esercizio del potere di nomina dei capi dei dipartimenti e degli uffici equiparati da parte del P.C.M. deve avvenire nel rispetto di norme regolamentari, mentre la definizione dell'assetto organizzativo di queste stesse strutture è posta con disposizioni a carattere meramente interno.

2) Alcuni uffici, pur facenti parte per disposizioni legislative o regolamentari del Segretariato Generale (Dipartimento Editoria - Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali), perché rientranti in aree funzionali delegate al Sottosegretario P.C.M. o a Ministri con o senza portafoglio dovrebbero essere disciplinati con norme regolamentari. Ma la realtà vuole che la delega costituisca una contingenza politica, determinata di volta in volta in occasione della composizione della singola compagine governativa.

Quindi, nell'ambito del Segretariato Generale esisterebbero uffici disciplinati con regolamenti e uffici disciplinati con disposizioni di carattere interno e ciò sarebbe determinato solo dall'evolversi della contingenza politica.

Se si pone l'attenzione su alcuni casi concreti si coglie con immediatezza la situazione.

L'Ufficio del Ministro per la pari-opportunità dovrebbe essere disciplinato per regolamento; il Dipartimento per le riforme elettorali e istituzionali nell'attuale Governo sarebbe disciplinato con provvedimento del Segretario Generale, ma in precedenti Governi era affidato ad un Ministro senza portafoglio; il Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali, disciplinato per regolamento anche se è costituito nell'ambito del segretariato Generale, oggi è affidato al Ministro con portafoglio dei LL.PP. E altri casi si potrebbero fare.

Infatti, il Consiglio dei ministri, nella riunione del 18 giugno 1997, ha approvato un regolamento della specie di cui all'articolo 17, comma 1, della legge n. 400/1988, che detta norme in ordine:

- alla organizzazione dei dipartimenti ed uffici della P.C.M.;
- all'esercizio dei poteri di gestione da parte dei responsabili dei dipartimenti ed uffici;
- alla disciplina delle funzioni dirigenziali.

Tenuto conto che al momento è in corso il procedimento di controllo presso le competenti sedi della Corte, è consentito solo osservare che l'adozione del regolamento si è reso necessario per contenere le conseguenze delle più evidenti anomalie derivanti dalla linea interpretativa seguita (cfr. Consiglio di Stato - Sezione consultiva per gli atti normativi - 2 giugno 1997 parere n. 1).

Tutto ciò induce ad auspicare che l'esercizio della delega affidata al Governo dalla legge n. 59/1997 possa essere occasione per un razionale scioglimento degli anzidetti nodi unitamente al raggiungimento di quello che resta l'obiettivo fondamentale: liberare la P.C.M. dalla gestione di rami di amministrazione attiva estranei alle sue competenze costituzionali.

3.2 Il personale

Le unità di personale che prestano la loro opera presso la P.C.M. appartengono secondo le previsioni della legge n. 400/1988 a tre categorie:

- a) personale appartenente a ruoli della P.C.M.;
- b) personale appartenente ad altre amministrazioni, collocato in posizione di fuori ruolo o di comando presso la P.C.M.;
- c) incarichi ed esperti a tempo pieno o parziale.

Inoltre numerose altre disposizioni prevedono l'utilizzazione di personale civile e militare. Il Servizio di controllo interno ha curato una completa ricognizione delle diverse normative e la

rilevazione del numero di unità previste nelle dotazioni organiche e in servizio²⁶. La situazione rilevata al maggio - settembre 1996, corrisponde a quella esposta nella relazione dello scorso anno.

Secondo la lettura che la P.C.M. ha dato alla disposizione dell'art. 6, comma 4, - confortata dal Consiglio di Stato - del d.lgs. n. 29/1993, la P.C.M. stessa è esentata dalla rideterminazione delle dotazioni organiche previa rilevazione dei carichi di lavoro. Ne consegue che l'entità delle dotazioni organiche e dei contingenti di personale, che varie norme consentono di utilizzare, è stabilita da specifiche disposizioni legislative, tra le quali, prima di tutto, quelle della legge n. 400/1988.

Il complesso di tali dotazioni nel 1996 raggiungeva le 6.200 unità, entità che, al momento della redazione di questa relazione, risulta pari a 6.504 unità.

Rispetto alle dotazioni organiche erano in servizio, al 31 dicembre 1996 e al 4 giugno 1997, rispettivamente, 4.472 e 4.349 unità. Il 1° maggio 1996 le unità in servizio erano 4.418. Il numero del personale - anche se con andamento discontinuo - va quindi riducendosi, costituendo le unità in servizio circa il 67% delle dotazioni organiche: nel 1996 l'indice era pari al 71%. Il 4 giugno 1997 erano in servizio 2.711 unità appartenenti ai ruoli della P.C.M. e 1.638 non appartenenti ai ruoli²⁷.

L'incremento delle dotazioni organiche (304 unità) è conseguenza essenzialmente dell'avvenuta decadenza del d.l. 1° giugno 1996 n. 297²⁸, che aveva apportato modifiche ai diversi contingenti stabiliti dalla legge n. 400/1988. Sono stati inoltre considerati anche i contingenti - non presenti lo scorso anno - del personale delle Commissioni statali di controllo presso le Regioni a statuto ordinario (30 unità) e dei contrattisti dei Servizi tecnici nazionali (50 unità).

L'articolazione del personale per qualifiche e la distribuzione per uffici corrispondono a quelle illustrate nella relazione 1995²⁹.

Gli stanziamenti definitivi di competenza destinati alle spese per il personale (cat. II) sono stati pari nel 1996 a circa 638 miliardi, esprimendo un incremento del 24% rispetto al 1995 (513 miliardi).

Notevole anche l'evoluzione degli stanziamenti nel corso del 1996. Infatti, le previsioni iniziali recavano 569 miliardi, segnando uno scostamento del 12%, nel 1995 l'indice aveva raggiunto il 16%.

I notevoli incrementi sono dovuti, come già rilevato nei precedenti paragrafi, all'esposizione in bilancio dei contributi per oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione, disposta in attuazione della legge n. 335/1995 e ai miglioramenti conseguenti al rinnovo del contratto del personale.

Gli impegni effettivi sull'anzidetta disponibilità sono stati 558 miliardi (87%) relativi a:

472 mld.	per stipendi	85%
55 “	per compensi per lavoro straordinario	9%
5 “	per missioni	1%
5 “	per incentivi alla produttività	1%
21 “	per indennità P.C.M.	4%

²⁶ Servizio per il controllo interno - relazione n. 2/1996.

²⁷ Anche quest'anno sono allegati alla presente relazione appositi prospetti numerici. Essi non considerano il personale dei Dipartimenti del Turismo e dello Spettacolo, pari complessivamente a 395 unità come dotazioni organiche (35 dirigenti e 360 appartenenti alle qualifiche funzionali) e 365 unità in servizio, di cui 33 dirigenti e 332 appartenenti alle qualifiche funzionali.

²⁸ Avviso della mancata conversione in G.U. n. 179 del 1° agosto 1996.

²⁹ Nei primi mesi del 1997 sono stati pubblicati i ruoli di anzianità che recano la situazione aggiornata al 1° gennaio 1993.

Le economie sono state pari a 73 miliardi, rappresentando l'11% della disponibilità. I pagamenti sono stati 499 miliardi, 78% degli stanziamenti e 89% degli impegni effettivi.

I residui propri di competenza sono stati 59 miliardi, corrispondendo al 9% degli stanziamenti e al 10 % degli impegni effettivi.

Se si riferisce la spesa complessiva sostenuta, costituita dai 234 miliardi³⁰ di impegni effettivi, alle 4.472 unità di personale in servizio al 31 dicembre 1996 si ottiene una spesa unitaria di circa 53 milioni lordi.

Valore puramente indicativo, poiché, come si è detto, il personale in servizio presso la P.C.M. risulta collocato in diverse posizioni giuridiche (appartenenti ai ruoli; comando; fuori ruolo; contrattisti; etc.), effettua prestazioni qualitativamente e quantitativamente estremamente differenziate (prestazioni non a tempo pieno, etc.). Inoltre il trattamento economico di base non risulta a carico della P.C.M. per la totalità del personale comandato.

3.3 I concorsi

Il Servizio reclutamento del Dipartimento AA.GG. Personale sta gestendo 51 concorsi per 359 posti.

181 posti sono riferiti a qualifiche dirigenziali, dei quali 142 pertinenti ai ruoli della P.C.M. e 39 ai ruoli dei Servizi tecnici nazionali.

178 posti riguardano qualifiche funzionali dei profili essenzialmente tecnici dei Servizi tecnici nazionali.

I concorsi riferiti alle qualifiche funzionali sono 32, quelli relativi alle qualifiche dirigenziali 19, di cui 7 riguardano i ruoli della P.C.M. e 12 quelli dei Servizi tecnici nazionali.

14 concorsi sono indetti per la copertura di 1 solo posto, di cui 13 appartengono ai ruoli dei Servizi tecnici nazionali ed 1 alla P.C.M..

27 concorsi sono riservati al personale interno per un totale di 184 posti, di essi 10 riguardano le qualifiche dirigenziali per 95 posti.

I concorsi aperti alla partecipazione di candidati esterni sono 24 per un totale di 175 posti, di essi 9 si riferiscono a 86 posti di qualifiche dirigenziali.

Le domande presentate dai concorrenti sono complessivamente 19.949, delle quali 2.504 si riferiscono ai posti pertinenti alla P.C.M. e 17.445 a quelli pertinenti ai Servizi tecnici nazionali.

Si è operata questa ricostruzione - sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione - perché la situazione che ne risulta consente qualche osservazione.

Il Servizio reclutamento della P.C.M. gestisce 7 concorsi per provvedere alla copertura di posti appartenenti ai ruoli della P.C.M. e 44 per i ruoli dei Servizi tecnici nazionali, di questi ben 13 prevedono la dotazione di 1 solo posto.

Alla luce della condizione organizzativa della P.C.M. la constatazione non esige ulteriori commenti. Il nuovo assetto che dovrebbe scaturire dal generale riordinamento delle pubbliche amministrazioni, avviato dalla legge n. 59/1997, dovrebbe evitare il perdurare di simili incongruenze.

Nella fattispecie l'affastellarsi di tanto numerose procedure concorsuali è dovuto alla esasperata frammentazione dei ruoli del personale dei Servizi tecnici nazionali. Avviene che si è costretti a bandire più concorsi per gli stessi profili determinando la moltiplicazione delle procedure e delle attività amministrative da porre in essere, l'impegno abnorme di risorse umane, strumentali e finanziarie. La situazione prodottasi è tale che merita un'attenta indagine del Servizio di controllo interno che rilevi i tempi e l'economicità delle procedure concorsuali nonché gli oneri che l'Amministrazione è costretta a sostenere.

³⁰ Somma al netto degli importi da riferirsi alle spese di personale pertinenti alle funzioni-obiettivo di secondo livello "Consiglio di Stato e TAR" e "Avvocatura dello Stato" nonché alla funzione-obiettivo "politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo".

3.4 Le indagini del Servizio di controllo interno

L'economia della presente relazione non consente una sia pur rapida rassegna della condizione amministrativa espressa da ciascuno dei settori funzionali che si trovano ad essere collocati presso la P.C.M. se non nei termini dell'analisi finanziaria e contabile. Si deve inoltre tener conto della nuova situazione - già segnalata - che si riscontra, a partire dal secondo semestre della gestione 1996, per la quale alcuni di tali settori sono stati affidati, in ragione della loro sostanziale contiguità, alla responsabilità di Ministri con portafoglio preposti a funzioni coerenti ed omogenee. Tale situazione dovrebbe rilevarsi - con buona approssimazione - propedeutica al riordinamento previsto dalla legge n. 59/1997.

Tuttavia la Corte ha già riferito al Parlamento, in esecuzione del proprio programma di indagini, sugli esiti del controllo sulla gestione per due settori di grande interesse: a) fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga³¹ e b) progetti finalizzati riguardanti il funzionamento delle pubbliche amministrazioni³².

Entrambe le gestioni hanno interessato il periodo II semestre 1994 - anno 1995.

Sulle spese della P.C.M. va segnalata l'indagine avviata dal Servizio di controllo interno³³. Essa partendo, dalle analisi delle gestioni 1994-95, si ripromette di investire i successivi esercizi, per pervenire, sulla base di una compiuta ricostruzione dei fenomeni contabili, alla definizione di specifici indicatori.

Orbene, una tale prospettiva di indagine - pur apprezzabile - perché sia tecnicamente fattibile e venga nei fatti realizzata è necessario che si riferisca ad un numero di aree funzionali definito. Solo il rispetto di tale preliminare condizione conferisce credibilità all'operazione sotto il duplice profilo tecnico e temporale.

L'indagine si è preliminarmente rivolta alla precisa determinazione dei costi reali di funzionamento in ordine alle spese di personale, per gli immobili, per il servizio automobilistico, per le attrezzature e per i servizi informatici, riferite ai centri di responsabilità (Dipartimenti).

Tenuto presente che ulteriori risorse destinate al funzionamento delle strutture della P.C.M. non sono considerate nel bilancio perché restano a carico di altre Amministrazioni (personale comandato, riscaldamento, manutenzione, pulizia locali, cancelleria, immobili demaniali) e per esse si dovrebbe procedere alle relative valorizzazioni, si è ricavato - con il limite dell'anzidetta riserva - il rapporto tra spese per il funzionamento e spese per lo svolgimento delle missioni istituzionali. Le prime costituiscono circa il 10% delle seconde.

Il complesso delle risorse risulta utilizzato secondo le seguenti percentuali:

7% dedicate al funzionamento delle strutture;

70% missioni istituzionali;

23% trasferite a centri di responsabilità esterni alla P.C.M..

Il 60% circa delle spese di funzionamento è stato assorbito dalle retribuzioni del personale, di cui l'1,8% costituisce l'onere per spese di consulenza.

Ulteriori indagini hanno interessato con riferimento all'anno 1995³⁴:

- la situazione organizzativa delle diverse strutture della P.C.M.;

- il conto annuale del personale;

- l'operatività delle commissioni e comitati;

- i servizi del consegnatario;

- le attrezzature e i servizi informatici.

L'analisi della situazione organizzativa ha evidenziato che presso la P.C.M. risultavano esistenti 350 unità organiche, di cui 163 pertinenti al Segretariato Generale e 161 riferite agli

³¹ Sezione del controllo - deliberazione n. 153 del 1° ottobre - 21 novembre 1996.

³² Sezione del controllo - deliberazione n. 11 del 15 novembre 1996 - 23 gennaio 1997.

³³ Servizio di controllo interno - Relazione n. 3/1996.

³⁴ Servizio di controllo interno - Relazione n. 4/1996.

uffici dei Ministri senza portafoglio, alle quali se ne aggiungevano 5 per commissioni e comitati e i 21 Commissariati di Governo.

Le corrispondenti unità di personale in servizio erano 2.393 per il Segretariato Generale e 1.319 per gli uffici dei Ministri senza portafoglio. Ulteriori 39 unità di personale erano addette alle commissioni e comitati e 531 ai Commissariati di Governo.

La ricognizione condotta consente di constatare l'assenza di un qualsiasi disegno organizzativo complessivo. L'assetto attuale è il risultato della giustapposizione di singoli provvedimenti organizzativi.

La situazione, più volte sottolineata, non può sorprendere perchè è prodotta dal coacervo di funzioni affidate alla P.C.M.. Si riscontra infatti l'adozione di soluzioni organizzative disomogenee per corrispondere alle stesse esigenze ed, insieme, l'applicazione degli stessi moduli a situazioni funzionalmente diverse, un eccesso di articolazioni che comportano la creazione di posti di funzione privi di reali contenuti operativi, nonché l'estrema difficoltà dell'azione di coordinamento tra i diversi dipartimenti per la gestione dei servizi comuni, personale e logistici.

L'indagine sui servizi del consegnatario ne ha evidenziato le disfunzioni e propone alcune possibili soluzioni.

Un'ulteriore rilevazione ha riguardato le apparecchiature e i servizi informatici gestiti dal Dipartimento per l'informatica ad esclusione dei settori che vi provvedono direttamente: Servizi tecnici nazionali; Protezione civile; SSPA; Dipartimenti del turismo e dello spettacolo. Gli aspetti investigati sono stati i costi sostenuti, la distribuzione presso le diverse unità organizzative per tipologia di attrezzature, la formazione del personale. Le risorse destinate a questo settore di spesa hanno raggiunto nel 1995 circa 85 miliardi, costituendo lo 0,77% della disponibilità totale. Per dati e informazioni più analitici si rinvia al referto già presentato in Parlamento in materia di sistemi informativi delle amministrazioni statali.

Si ricorda, infine, che - come segnalato già negli anni decorsi - la collocazione del Servizio alle dipendenze del Segretario Generale in luogo del P.C.M. è soluzione organizzativa in contrasto con l'articolo 20 del d.lgs. n. 29/1993.

Prospetto n. 5

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO (Amministrazione/Funzione obiettivo)

(milioni)

Funzione-obiettivo	Esercizio finanziario	Legge di bilancio (prev. iniz.)* - (1)	Rendiconto (prev. defin.) - (2)	Variazione per riga - % -	Variazione per colonna	
					% - (1)	% - (2)
Indirizzo politico-amministrativo etc.	1995	31.621	43.715	38.25		
	1996	28.258	46.577	64.83	-10.64	6.55
Supporto all'attività di indirizzo etc.	1995	591.926	666.069	12.52		
	1996	812.313	907.534	11.72	37.24	36.26
Funzioni ausiliarie attività Governo	1995	62.536	65.714	5.08		
	1996	263.308	292.020	10.90	321.06	344.39
Servizi informazioni e sicurezza etc.	1995	242.649	234.888	-3.20		
	1996	354.155	372.285	5.12	45.96	58.5
Funzioni ausiliarie dello Stato	1995	603.275	290.177	-51.90		
	1996	744.079	793.524	6.65	23.34	173.47
Servizi generali	1995	671.456	690.552	2.84		
	1996	139.860	148.611	6.26	-79.18	-78.48
Politiche sociali	1995	297.820	224.029	-24.78		
	1996	273.174	228.031	-16.53	-8.28	1.79
Politiche del territorio	1995	324.302	441.930	36.27		
	1996	475.486	478.968	0.73	-46.62	8.38
Protezione civile	1995	304.353	1.180.557	287.90		
	1996	272.986	1.227.473	349.65	-10.31	3.97
Politiche turismo, sport e spettacolo	1995	1.381.883	1.505.062	8.91		
	1996	1.283.304	1.375.895	7.21	-7.14	-8.59
Totale Amministrazione	1995	4.511.821	5.342.693	18,41		
	1996	4.639.123	5.870.917	26,55	2,83	9,89

* Legge 23 dicembre 1994, n. 726.
 legge 28 dicembre 1995, n. 551

Prospetto n. 6

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO (Amministrazione/Titolo/Categoria)

Titolo	Esercizio finanziario	Legge di bilancio (prev. iniz.)* - (1)	Rendiconto (prev. defm.) - (2)	Variazione per riga - % -	Variazione per colonna	
					% - (1)	% - (2)
Titolo I - Spese correnti						
Cat. II - Personale in servizio	1995	441.346	512.881	16,21		
	1996	569.276	637.660	12,01	28,99	24,33
Cat. III - Personale in quiescenza	1995	11	654	5.844,45		
	1996	11	447	3.963,64	0,00	-31,66
Cat. IV - Acquisto beni e servizi	1995	1.012.412	816.868	-19,31		
	1996	806.215	1.037.455	28,68	-20,37	27,01
Cat. V - Trasferimenti	1995	1.221.222	1.268.830	3,90		
	1996	1.344.993	1.425.851	6,01	10,14	12,38
Cat. VII - Poste correttive e compensative delle entrate	1995	0	17	0,00		
	1996	0	0	0,00	0,00	-100,00
Cat. IX - Somme non attribuibili	1995	662.058	571.525	-13,67		
	1996	690.885	693.381	0,36	4,36	21,33
Totale Titolo I	1995	3.337.049	3.170.776	-4,98		
	1996	3.411.380	3.794.794	11,24	2,23	19,69
Titolo II - Spese in conto capitale						
Cat. X - Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	1995	14.000	95.348	581,05		
	1996	16.352	52.113	218,69	16,80	-45,35
Cat. XI - Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche etc	1995	5.000	91.023	1.720,44		
	1996	2.500	15.438	517,52	-50,00	-83,04
Cat. XII - Trasferimenti	1995	873.772	1.555.994	78,07		
	1996	964.141	1.482.996	53,81	10,35	-4,70
Cat. XIV - Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive	1995	0	0	0,00		
	1996	0	47.512	0,00	0,00	47.512,00
Cat. XV - Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive	1995	7.000	0	0,00		
	1996	4.750	0	0,00	-32,15	0,00
Cat. XVI - Somme non attribuibili	1995	275.000	429.552	56,20		
	1996	240.000	478.065	99,19	-12,73	11,50
Totale TITOLO II	1995	1.174.772	2.171.917	84,88		
	1996	1.227.743	2.076.124	69,10	4,51	-4,42
TOTALE AMMINISTRAZIONE	1995	4.511.821	5.342.693	18,41		
	1996	4.639.123	5.870.917	26,55	2,83	9,89

* Legge 23 dicembre 1994, n. 726,
 legge 28 dicembre 1995, n. 551

Prospetto n. 7

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NOTA

Le seguenti schede forniscono alcuni dati di maggior rilievo relativi a tutte le funzioni-obiettivo ed ai principali centri di responsabilità.

LEGENDA

CR = Centro di responsabilità

FO = Funzione-obiettivo

MS = Massa spendibile

TA = Totale Amministrazione

VA = Valore assoluto

segue Prospetto n. 7

Funzioni-obiettivo**F.O. n. 1 - Indirizzo politico-amministrativo etc.**

Sui residui iniziali è stato pagato l'84% circa pari allo 0,2% TA;
sugli stanziamenti definitivi (pari allo 0,8% TA) è stato pagato il 74% circa pari all'1,1% TA;
i residui (pari al 17% circa degli impegni) costituiscono lo 0,3% TA;
le economie (pari allo 0,9% circa degli stanziamenti definitivi) costituiscono il 3,2% TA.
I pagamenti totali sulla MS, pari a 38 mld, afferiscono per il 52,7% alla Cat. II e per il 47,2% alla Cat. IV.

F.O. n. 2 - Supporto all'attività di indirizzo etc.

Sui residui iniziali (pari al 12,5% TA) il 22% circa va in economia;
gli stanziamenti definitivi sono pari al 15,5% TA.
Occorre tener presente in rapporto agli stanziamenti definitivi che il 51,3% è pertinente alla F.O. di secondo livello "Sostegno all'editoria e alla stampa" - funzione estranea alle competenze costituzionali della PCM.
Ciò vale anche per la quota dei residui iniziali che risulta collocata tra le economie. In VA. le economie della F.O. n. 2 sono pari a 157 mld, di cui ben 138 pertinenti alla citata F.O. di secondo livello, secondo un indice dell'88%.
I pagamenti totali sulla MS, pari a 466 mld, afferiscono per il 16,1% alla Cat. II, per il 54,5% alla Cat. IV, per il 19,4% alla Cat. V delle spese correnti e per il 9,8% alla Cat. XII delle spese in conto capitale.

F.O. n. 3 - Funzioni ausiliarie alle attività del Governo

Gli stanziamenti definitivi costituiscono il 5% TA.
I pagamenti totali sulla MS, pari a 264 mld, afferiscono per il 3,1% alla Cat. II, per il 9,3% alla Cat. IV, per il 78,7% alla Cat. V delle spese correnti.
In questo caso appare in tutta evidenza la non congruità delle classificazioni adottate per i CR di questa FO che tutti recano spese di personale ben oltre l'indicato 3,1%.

segue Prospetto n. 7

F.O. n. 4 - Servizi per le informazioni, la sicurezza etc.

Gli stanziamenti definitivi costituiscono il 6,3% TA

F.O. n. 5 - Funzioni ausiliarie dello Stato

Sui residui iniziali il 22% viene collocato in economia;
sugli stanziamenti definitivi (pari al 13,5% TA) il 5% va in economia;
entrambe le evenienze sono da riferire alle funzioni di secondo livello "Organi della giurisdizione amministrativa" e "Avvocatura dello Stato".
I pagamenti totali sulla MS, pari a 739 mld, afferiscono per il 38,5% alla Cat. II, per il 6% alla Cat. IV, per il 55,4% alle altre spese.
Anche in questo caso la non congruità delle classificazioni dei CR inficia il valore delle percentuali espresso dalla distribuzione per categorie. Si veda il CR "Corte dei Conti" che nella classificazione adottata non è presente nella Cat. II.

F.O. n. 6 - Servizi generali

Gli stanziamenti definitivi costituiscono il 2,5% TA;
i pagamenti di competenza costituiscono il 3,8% TA;
le economie di competenza sono pari al 9,1% TA
Le funzioni di secondo livello:

Gestione delle risorse umane

Stanziamenti definitivi = 18,4% della FO n. 6

Acquisizione e gestione delle risorse strumentali

Stanziamenti definitivi = 20,5% della FO n. 6

I pagamenti totali sulla MS, pari a 127 mld, esprimono le seguenti percentuali per categoria: II 45,7%; IV 15,4%; V 38,2% per le spese correnti; cat. XII spese in conto capitale 1%.

segue Prospetto n. 7

F.O. n. 7 - Politiche sociali

Gli stanziamenti definitivi costituiscono il 3,9% TA.

I pagamenti totali sulla MS, pari a 237 mld, afferiscono per il 5,7% alla Cat. II, per il 2,2% alla Cat. IV, per il 2,1% alla Cat. V e per l'89,9% alle altre spese correnti.

F.O. n. 8 - Politiche del territorio

I pagamenti sui residui iniziali (pari al 22,6% TA) corrispondono al 14% circa; essi costituiscono l'11,2% del totale dei pagamenti TA.

Le economie (da riferire alle funzioni di secondo livello "Aree urbane" e "Servizi tecnici nazionali") sui residui iniziali sono pari al 9%.

Esse costituiscono il 26,5% del totale delle economie TA.

Gli stanziamenti definitivi sono pari all'8,2% TA.

I pagamenti totali sulla MS, pari a 230 mld, afferiscono per il 12,6% alla Cat. II, per il 13,3% alla Cat. IV per le spese correnti ed alle Cat. X - XI per il 6,9%, alla Cat. XII per il 67,1% delle spese in conto capitale.

F.O. n. 9 - Protezione civile

I pagamenti sui residui iniziali (pari al 25,5% TA) corrispondono al 46%.

Essi costituiscono il 42,8% del totale dei pagamenti sui residui TA.

I pagamenti sugli stanziamenti definitivi di competenza (pari al 20,9% TA) ammontano al 18%. Essi sono pari al 7,2% del totale dei pagamenti sulla competenza.

I pagamenti totali sulla MS, pari a 888 mld, afferiscono per l'1,7% alla Cat. II, per il 15,4% alla Cat. IV, per il 6,2 alle altre spese correnti; ed alle spese in conto capitale: Cat. X - XI per il 4,5%, Cat. XII per il 46,4%; altre spese per il 23,9%.

segue Prospetto n. 7

F.O. n.10 - Politiche del turismo, dello sport e dello spettacolo

I residui iniziali costituiscono il 30,1% TA;
gli stanziamenti definitivi di competenza sono pari al 23,4% TA;
i pagamenti sui residui iniziali (pari al 27%) corrispondono al 29,8% TA;
le economie sui residui iniziali (pari al 7%) corrispondono al 27,9% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari al 57%) corrispondono al 25,6% TA.
I pagamenti totali sulla MS, pari a 1.245 mld, afferiscono per l'1,6% alla Cat. II, per l'1,7% alla Cat. IV, per il 60,8% alla Cat. V delle spese correnti, per il 35,1% alla Cat. XII spese in conto capitale.

segue Prospetto n. 7

Principali centri di responsabilità**Dipartimento Protezione civile**

I residui iniziali costituiscono il 25,5% TA;
gli stanziamenti definitivi di competenza sono pari al 20,9% TA;
i pagamenti sui residui (pari al 46%) corrispondono al 42,8% TA;
le economie sui residui (pari al 2%) corrispondono al 6,6% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari al 18%) costituiscono il 7,2% TA;
le economie sulla competenza (pari all'1%) corrispondono al 9,1% TA.

Dipartimento Funzione pubblica

I pagamenti sui residui iniziali sono pari al 16%;
le economie sui residui iniziali sono pari al 6%;
gli stanziamenti definitivi costituiscono l'1,2% TA;
i pagamenti sulla competenza corrispondono al 34%.

Dipartimento per le aree urbane

I pagamenti sui residui iniziali (pari al 20%) costituiscono l'8% dei pagamenti sui residui TA;
le economie sui residui (pari al 12%) corrispondono al 17,1% TA;
gli stanziamenti definitivi sono pari al 3,4% TA;
i pagamenti sulla competenza sono pari al 2%;
le economie sulla competenza sono pari al 4%.

Dipartimento affari sociali

I pagamenti sui residui iniziali (pari al 17%) corrispondono al 4,7% TA;
gli stanziamenti definitivi costituiscono il 3,7% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari al 72%) corrispondono al 5,1% TA;
le economie sulla competenza (pari all'1%) corrispondono al 2,1% TA.

segue Prospetto n. 7

Dipartimento del turismo

I pagamenti sui residui (pari al 12%) corrispondono al 2,2% TA;
le economie sui residui (pari al 5%) costituiscono il 3,1% TA;
gli stanziamenti definitivi sono pari all'1,6% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari al 17%) corrispondono allo 0,5% TA.

Dipartimento per i servizi tecnici nazionali

I pagamenti sui residui iniziali sono pari all'8%;
le economie sui residui (pari al 18%) sono pari al 9,3% TA;
gli stanziamenti definitivi costituiscono l'1,8% TA;
i pagamenti sulla competenza sono pari al 53% circa;
le economie sulla competenza (pari al 12,3%) corrispondono al 9,1% TA.

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

I pagamenti sui residui iniziali (pari al 18%) corrispondono al 5,4% TA;
le economie sui residui (pari al 29%) corrispondono al 31,4% TA;
gli stanziamenti definitivi costituiscono il 12,9% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari al 35%) corrispondono all'8,7% TA;
le economie sulla competenza (pari al 2%) ammontano al 9,4% TA.

Scuola superiore della Pubblica Amministrazione

Gli stanziamenti definitivi sono pari al 6% TA

segue Prospetto n. 7

Ufficio del programma per Roma capitale

I pagamenti sui residui (pari al 7%) corrispondono al 2% TA;
le economie sui residui sono pari al 5%;
gli stanziamenti definitivi costituiscono il 3% TA;
i pagamenti sulla competenza corrispondono all'1%.

Dipartimento del bilancio

I pagamenti sui residui sono pari all'80%;
gli stanziamenti definitivi costituiscono il 2,1% TA;
i pagamenti sulla competenza (pari all'83%) corrispondono al 3,4% TA;
le economie sulla competenza (pari al 6%) corrispondono al 5,7% TA.

Ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi

I pagamenti sui residui (pari al 19%) costituiscono il 12,5% TA;
le economie sui residui (pari all'8%) corrispondono al 18,3% TA;
gli stanziamenti definitivi costituiscono il 5,2% TA;
i pagamenti sulla competenza sono pari al 2%.

Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

Gli stanziamenti definitivi costituiscono l'1% TA;
i pagamenti sulla competenza corrispondono al 75%;
le economie sulla competenza sono pari al 14%.